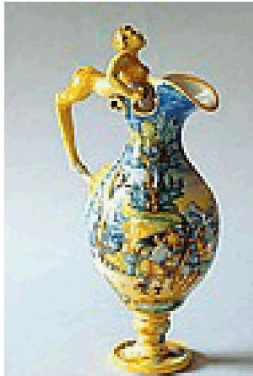




Da vedere

L'arte della ceramica italiana all'Incoronata



Caraffa
Versatore a bocca di lepre
con ansa «a grottesca»

Siamo un Paese di santi, viaggiatori e... ceramisti. Sono ben 34 infatti in Italia i comuni famosi per l'antica arte della lavorazione e decorazione della ceramica, dalla Puglia al Veneto dalla Sicilia alla Romagna, dall'Abruzzo alla Liguria, ognuno con il suo stile, i suoi motivi e i suoi colori particolari. E alzi la mano chi in casa non ne ha almeno un pezzo. Sotto il titolo un po' magniloquente di «Grand Tour», una mostra offre una panoramica della produzione più classica negli spazi della Biblioteca Umanistica di Santa Maria Incoronata (corso Garibaldi 116). Curata da Jean Blanchaert, Viola Emaldi e Anty Pansera la rassegna — inserita nel programma di [Expo in città](#) — invita gli

spettatori ad accostarsi agli arredi di tavole e cucine, dal Cinquecento ai giorni nostri, dal vasellame in bucchero di gusto etrusco, ai grandi piatti da portata per i deschi cinquecenteschi delle signorie italiane, passando per le «crespine» faentine, le brocche da mescita orvietane, le coppe barocche di Caltagirone, i centrotavola neoclassici del Bassanese, le ottocentesche zuppiere lodigiane e ancora i piatti derutesi, le acquasantiere campane e i vecchi contenitori da farmacia. La mostra si inaugura questo pomeriggio alle 18 e rimarrà aperta fino al 26 luglio (tutti i giorni dalle 12 alle 22, ingresso libero).